Scritto da Red.
Martedì 03 Maggio 2016 10:10



BAIANO – Scoperto dalle Fiamme Gialle del comando provinciale di Avellino un immobile - ubicato in un'ampia zona boschiva al confine tra Baiano e Avella - utilizzato per l'allevamento abusivo di animali da affezione. I Finanzieri della tenenza di Baiano, insieme a personale dell'Eital (Ente italiano tutela animali e legalità), hanno individuato una struttura isolata dove erano custoditi in locali chiusi e privi di idonea aereazione 22 cani di razze pregiate (bulldog inglesi, francesi, maltesi e chihuahua). Alcuni cuccioli appena nati erano stati rinchiusi all'interno di un piccolo bagno. Gli spazi in cui erano custoditi gli animali erano ricavati con materiali di recupero: lamiere, paratie in plastica, reti metalliche con ferri sporgenti e arrugginiti che esponevano gli animaletti a grave pericolo. Le condizioni igieniche degli angusti locali sono risultate del tutto precarie; in pratica gli animali vivevano in ambienti malsani e maleodoranti, privi di un'efficiente aereazione.

Le attività investigative hanno consentito di rinvenire svariati farmaci ad uso veterinario e materiale sanitario, in alcuni casi scaduto, la cui somministrazione incontrollata avrebbe potuto rivelarsi dannosa per la salute degli animali. Trovati anche numerosi *pet passaport* (passaporto per animali) dai quali è emersa la provenienza estera di alcuni cani e la loro probabile introduzione illegale nel territorio nazionale giacché gli allevatori non sono stati in grado di esibire alcuna certificazione sanitaria.

Un sopralluogo effettuato presso l'abitazione dei responsabili sita in Quadrelle ha consentito di scoprire altri 15 cani, di cui 7 cuccioli appena nati, oltre a medicinali scaduti e documentazione varia, ritenuta di interesse investigativo. Le Fiamme Gialle hanno sequestrato l'immobile, le confezioni di medicinale veterinario e sanitario, i passaporti per cani e tutta la documentazione riconducibile al commercio dei cuccioli. I due soggetti responsabili dell'illecita attività (marito e moglie di origine ucraina, legalmente residenti in Italia) sono stati deferiti alla Procura della Repubblica per i reati di maltrattamento di animali e deposito incontrollato di rifiuti derivante dall'attività di allevamento.

I 37 cani trovati sono stati temporaneamente affidati ad una struttura facente capo all'Associazione 4 Zampe nel Cuore-Italia Onlus per essere curati e tenuti a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le indagini proseguono per individuare altri eventuali responsabili e per accertare se gli animali siano stati introdotti nel territorio nazionale in violazione della normativa vigente.